

<b>SABATO</b> <b>6/04/2024</b>	18.30	<b>San Bartolomeo</b> Curtolo Roberto/Cappelletto Rino, Pozzi Maria Luigia
<b>DOMENICA</b> <b>7/04/2024</b>	8.00	<b>Pero</b> Parrocchia/Zandonà Nello/ Fam. Scandiuizzi
<b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	9.30	<b>San Bartolomeo</b> Parrocchia/Cappellazzo Sergio e Angelo, Martin Assunta, Beni Egisto, Mattiuzzo Ines
	11.00	<b>Pero</b> De Biasi Diego/ Donadi Olindo, Antonia, Bruno
<b>LUNEDI'</b> <b>8/04/2024</b> ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	18.30	<b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> <b>9/04/24</b>	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> <b>10/04/24</b>	18.30	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI'</b> <b>11/04/24</b> S. STANISLAO	20.30	<b>San Bartolomeo</b> <b>Messa della Collaborazione</b>
<b>VENERDI</b> <b>12/04/2024</b>	18.30	<b>Pero</b>
<b>SABATO</b> <b>13/04/2024</b>	18.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> <b>14/04/2024</b>  <b>III</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	8.00	<b>Pero</b> Parrocchia/Piovesan Osvaldo/ Fava Erminia/ Zanette Olindo e Jole/ Mestriner Pietro e Maria/ Favaro Primo e Vittoria, Radan, Domitro/Boiago
	9.30	<b>San Bartolomeo</b> Parrocchia/ Mario, Pompeo, Marianna
	11.00	<b>Pero</b> Fattore Paolo, Favaretto Gabriella, Fam. Fattore/Piva Luigia, Def.ti Piva/ Moratto Eligio, Grosse Gisela

## Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

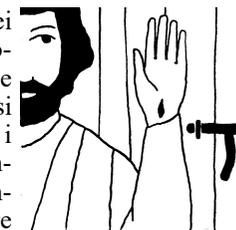
7 Aprile 2024

II DOMENICA DI PASQUA



### Le ferite del Risorto, alfabeto d'amore

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse. La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso - povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile. Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere. Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti! Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei. (Ermes Ronchi)



## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**AVIS OGGI** Prelievo di sangue presso la sede di  
**Breda di Piave In Via Roma75**

## **RACCOLTA FERRO**

**Domenica 14 il GUP organizza la raccolta di ferro vecchio**

### **SPECIALE PERO**

OGGI ore 15.00 Celebrazione della Riconciliazione

Lunedì 8 ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione

Mercoledì 10 ore 20.30 Consiglio di amministrazione del Circolo NOI

Domenica 21

### **Festa dell'anziano.**

Ore 11.00 S. Messa con la possibilità di ricevere l'Unzione degli Infermi.

Segue il pranzo comunitario presso il GUP.

*Per informazioni rivolgersi al Circolo NOI*

### **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**Giovedì 11 ore 20.30 S. Messa della Collaborazione**

Domenica 14 ore 9.30 S. Messa e celebrazione del Battesimo di Leonardo Scarabello di Eros e Katarina Erniez

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Milanese Gianfranco. Ai famigliari vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera**

## **1.500 cresimati a Roma, "le nostre pietre vive"**

"Con la forza dello Spirito Santo che nella Cresima vi conferma come battezzati, figli di Dio e membri della Chiesa, possiate essere pietre vive per costruire la comunità cristiana": così papa Francesco si è rivolto ai 1523 trevigiani presenti in piazza San Pietro per l'udienza generale di mercoledì 3



aprile, ultimo giorno del pellegrinaggio dei cresimati e delle cresimate della nostra diocesi, accompagnati dal vescovo, Michele Tomasi, da una trentina di sacerdoti, dalle cooperatrici pastorali, oltre che dai propri catechisti e catechiste. Un saluto e un compito importanti che i giovanissimi hanno accolto con entusiasmo, facendosi "riconoscere" nella piazza affollata. Una "tre giorni" diventata ormai una tradizione e che ogni anno registra un nuovo record di partecipazione (ben 27 i pullman partiti quest'anno), anche grazie a una preparazione e a un'organizzazione che comincia mesi prima, con l'impegno dell'ufficio diocesano per l'Annuncio e la catechesi e del Seminario.

Tre le tappe delle giornate romane: nella basilica di San Paolo fuori le mura, lunedì 1° aprile, con "La partita dei campioni - La vita al soffio dello Spirito", alla scoperta di una bella compagnia di santi; il percorso tra il Colosseo e la basilica di San Pietro, con "La nostra partita - trasformati dallo Spirito", e le catechesi dedicate ai doni della Sapienza, della Fortezza e del Consiglio, fino a mercoledì, con l'udienza con papa Francesco, "Convocati - lo Spirito ci fa Chiesa". Oltre al compito affidato dal Papa, ragazzi e ragazze hanno accolto l'invito che il vescovo Michele ha rivolto loro durante la messa di martedì nella basilica di San Pietro, davanti alla tomba dell'apostolo Pietro, "il centro di tutta la nostra Chiesa". "E' il Signore che ci ha voluti dall'eternità insieme a professare il suo nome - ha detto il Vescovo -. Vi auguro l'esperienza di Maria Maddalena, che riconosce Gesù, dopo la risurrezione, quando lui la chiama per nome. Gesù Cristo è il Signore, maestro, amico, sostegno della nostra vita perché ci ha chiamati per nome. Erano tremila i battezzati quel giorno di Pentecoste dagli apostoli. Portiamoci a casa questo compito: ciascuno scelga un amico, un'amica e gli annunci la bellezza della vita con Cristo, la bellezza della vita nella comunità cristiana, la bellezza della vita che si dona. Qui oggi siamo oltre 1.500, così saremo 3.000 e anche di più, fino ai confini della terra, e potremo gioire insieme sentendoci chiamati per nome. E risponderemo «Signore, mio maestro, mi fido di te, cammino con te, ti voglio bene»".